



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



ABB COMUNICATO SINDACALE FIOM

Il Coordinamento nazionale delle RSU ABB e delle strutture territoriali e nazionali della Fiom-Cgil, riunito il giorno 4 aprile u.s., ha ribadito fortemente la necessità di modificare il testo presentato dall'azienda, nei punti già indicati ed in particolare su:

- **Orario di Lavoro:** il ruolo negoziale delle RSU deve essere rafforzato sul sito produttivo e non cancellato. Le flessibilità, i turni e quello che concerne le modalità della prestazione lavorativa si devono concordare tra le parti e non possono essere decise unilateralmente dall'impresa.
- **PdR:** la nuova soglia di accesso, troppo elevata, non va bene, rischia di ridurre il valore del premio. La rigidità sull'aumento del primo anno (l'azienda ha sempre detto che non poteva per i risultati e le difficoltà aziendali) è incoerente con gli aumenti che il management si è distribuito (da 38 a 51 milioni di franchi svizzeri in un anno!).
- **Mercato del lavoro:** la soluzione proposta non offre concretamente possibilità di assunzione. Avere tantissimi lavoratori con contratti precari e non prevederne, in riferimento ai volumi consolidati, l'assunzione in ABB, è sbagliato. Proprio le assunzioni sono il segnale chiaro e concreto della prospettiva e dell'investimento sul futuro dell'attività di ABB nel nostro Paese.
- **"Il progetto Europe for Europe"** che prevede una restrizione dei mercati di riferimento dei siti italiani alla sola Europa, non ci convince e non ci piace perché potrebbe rappresentare un problema. Probabilmente le rigidità sull'orario di lavoro, sul PdR e sulle stabilizzazioni dei lavoratori sono in relazione ai cambiamenti che verranno sulla base di questa scelta aziendale.

Alla luce di quanto sopra e delle comunicazioni aziendali come Coordinamento Fiom-Cgil si è deciso, nel rispetto del mandato ricevuto dalle lavoratrici e dai lavoratori, di far esprimere le RSU di tutti i siti sullo stato della trattativa, così come previsto dagli accordi e dalla normativa vigente.

Successivamente convocare assemblee unitarie (assemblee e pronunciamento delle RSU richiesto peraltro anche da FIM e UILM) per discutere insieme alle lavoratrici e ai lavoratori la proposta delle Rsu e le iniziative necessarie per concludere la trattativa e realizzare un accordo contenente le modifiche sopra richiamate.

In riferimento allo strumento del referendum, di cui la Fiom-Cgil da anni e su tutti i livelli è convinta sostenitrice, non accettiamo strumentalizzazioni. Il referendum si fa nel rispetto delle regole e cioè sulle ipotesi di accordo, sulle proposte sindacali e non sui diktat aziendali, dopo che le RSU si sono espresse e che si sono tenute le assemblee con le lavoratrici e i lavoratori.

FIOM NAZIONALE

Roma, 5 aprile 2013